

VOCABOLARIO DI BASE

(Tratto da: "La dislessia raccontata agli insegnanti 2", ed. Libriliberi, A.A.V.V.)

Teoria linguistica del bambino È l'insieme delle idee che il bambino si è costruito attraverso esperienze spontanee e occasioni educative prima dell'ingresso nella scuola elementare. Essa esprime le regole di funzionamento della lingua orale e scritta così come il bambino le ha ricavate attraverso l'uso diretto o la partecipazione a esperienze indirette. Ogni bambino esprime una sua teoria linguistica che può essere scoperta attraverso l'analisi dei suoi atti di scrittura spontanea e delle sue ipotesi di lettura, o attraverso l'analisi di ogni attività nella quale è richiesto l'uso della lingua.

Scrittura spontanea È una attività nella quale il bambino viene sollecitato a scrivere parole e frasi in una situazione di «autodettatura», anche quando si presume che non abbia ancora ricevuto nessuna istruzione specifica sulla natura del sistema alfabetico. Le parole vengono proposte in modo naturale, senza nessuna segmentazione in sillabe o in suoni da parte di chi detta. Questa attività favorisce l'emergere della teoria linguistica del bambino.

Valutazione della scrittura: aspetti esecutivi Sono gli aspetti visibili connessi con l'atto di scrivere in cui sono implicate principalmente le abilità oculo-manuali. In genere gli insegnanti li considerano gli aspetti più importanti dello scrivere. Fra questi ricordiamo: la direzionalità della scrittura; le caratteristiche del segno grafico; il tipo di carattere usato; l'orientamento spaziale delle singole lettere; l'occupazione dello spazio sul foglio.

Valutazione della scrittura: aspetti costruttivi Sono gli aspetti invisibili relativi all'atto di scrivere. Si riferiscono alle operazioni cognitive e linguistiche necessarie per tradurre le rappresentazioni mentali e le forme linguistiche orali nel sistema simbolico proprio della lingua scritta. Si ricavano osservando le regolarità e le «stranezze» della produzione scritta del bambino, che esprimono le sue idee sulla costruzione del sistema di rappresentazione scritta.

Scrittura preconvenzionale Si definisce così la scrittura spontanea del bambino nella quale non si trovano lettere corrispondenti al valore sonoro convenzionale delle parole richieste. A volte il bambino che scrive in modo preconvenzionale cerca di rappresentare un numero delle sillabe, facendovi corrispondere una singola lettera. La sua scrittura può essere definita come "sillabica senza valore sonoro convenzionale".

Scrittura convenzionale Si definisce così la scrittura spontanea del bambino che presenta lettere che corrispondono al valore sonoro convenzionale delle parole dettate. Alcuni autori distinguono tra diversi tipi di scrittura convenzionale: la scrittura sillabica: il bambino rappresenta ogni sillaba con una lettera con valore sonoro convenzionale; la scrittura sillabico-alfabetica: il bambino scrive lettere con valore sonoro convenzionale rappresentando un numero di suoni superiore a quello delle sillabe, ma non ancora tutti i suoni che compongono le parole; scrittura alfabetica: il bambino rappresenta correttamente tutti i suoni delle parole.

Competenza fonologica (decodificazione fonologica) È la capacità di analizzare separatamente i singoli suoni che compongono le parole. La competenza fonologica si acquisisce gradualmente, per cui nel bambino si manifesta inizialmente con la semplice capacità di riconoscere almeno il primo suono della parola. È un prerequisito fondamentale per l'acquisizione della lettura e della scrittura. Disturbi fonetici (difficoltà ad articolare separatamente i singoli suoni-fonemi) o fonologici (difficoltà a produrre sequenze linguistiche tali che all'interno della frase ogni parola sia pronunciata correttamente) possono essere all'origine di difficoltà nell'apprendimento.

Competenza fonografica È la capacità di far corrispondere correttamente i segni ai suoni o viceversa. Comporta non solo l'apprendimento mnemonico delle lettere, ma anche la capacità di manipolare le strutture fonologiche trattenendole in memoria il tempo necessario per trovare i segni corrispondenti e mantenendone inalterata la sequenza. Come la competenza fonologica, anche quella fonografica si acquisisce gradualmente. Il bambino all'inizio è in grado di analizzare le sillabe piane e le parole corte. Poi, con l'esperienza, impara a scomporre anche i gruppi consonantici, i dittonghi, ecc.

Attività di segmentazione Consiste nella capacità di suddividere unità che si presentano come percettivamente indivise (parola o frase). Questa attività implica l'utilizzo delle competenze fonologiche e/o fonografiche al fine di analizzare le parole, dette o scritte, individuandone i tratti costitutivi, fonemi o grafemi.

Valore sonoro convenzionale Si definisce in questo modo la corrispondenza tra i suoni della lingua italiana e le lettere del nostro alfabeto. L'alfabeto italiano ha una corrispondenza diretta e stabile con il sistema fonologico della nostra lingua. Quasi tutte le lettere corrispondono ad un singolo suono, salvo poche eccezioni così come esistono pochi suoni che sono rappresentati da più di una lettera.

Universo linguistico stabile È un insieme limitato di parole con il quale il bambino comincia a fare le prime esperienze di scrittura e di un numero ridotto di elementi con cui operare favorisce la stabilità della rappresentazione delle singole parole o stesso tempo, delle differenze tra le parole diverse.

Situazioni conflittuali Si realizzano mettendo a confronto due o due oggetti contigui o simili; al bambino viene richiesto di decidere se sono uguali o diversi, ed eventualmente in che cosa differiscono. Il bambino cioè, per affrontare il contenuto, deve decidere su alcune ambiguità concettuali o percettive che sono di ostacolo, ma in questa ipotesi anche di ausilio, all'apprendimento.

Difficoltà di natura esecutiva Vengono così definite le difficoltà che il bambino incontra nella realizzazione del segno scritto. Riguardano gli aspetti formali e dunque visibili della lingua scritta e per questo risultano più evidenti e più facili da identificare. Dato che gli aspetti esecutivi dello scrivere coinvolgono principalmente le abilità oculo-manuali del soggetto, queste sono influenzate dagli eventuali problemi di lateralizzazione o di coordinazione della motricità fine. Le difficoltà esecutive possono presentarsi come difficoltà specifiche, isolate dal resto del funzionamento delle operazioni mentali.

Difficoltà di natura costruttiva Riguardano le difficoltà del bambino di padroneggiare gli aspetti invisibili della lingua scritta e cioè la scoperta delle regole di produzione della lingua e del criterio di corrispondenza fonografica. Inoltre tutti i problemi di segmentazione delle parole possono essere considerati problemi di natura costruttiva. Gli aspetti costruttivi coinvolgono processi cognitivi e linguistici più generali e sono in genere legati a difficoltà più ampie che investono tutte le operazioni mentali.

Difficoltà di tipo linguistico Una volta scoperti i rapporti che legano parola orale e parola scritta, rimangono da affrontare i problemi dell'analisi fonologica, del rispetto della struttura sequenziale, dell'apprendimento delle corrispondenze suono-segno, ecc. Tutte queste abilità si strutturano secondo tempi e modalità diverse in ciascun bambino, per cui può accadere di ritrovare delle realizzazioni incomplete o inesatte anche dopo alcuni mesi di attività scolastica. Questi problemi

sono però unicamente di tipo linguistico, in quanto non coinvolgono il rapporto fra significato e significante, cioè tra l'oggetto e la sua rappresentazione, bensì riguardano il processo di transcodificazione tra l'orale e lo scritto.

Difficoltà di tipo psicolinguistico Con questa espressione vengono definiti i problemi che coinvolgono il rapporto tra la parola scritta come sistema di rappresentazione e l'oggetto a cui si riferiscono. Queste difficoltà non si esauriscono nell'analisi incompleta o inesatta della parola, ma riguardano anche la mediazione simbolica che la separa dal significato che esprime. In altri termini, il bambino che ha problemi di tipo psicolinguistico concepisce il segmento scritto in rapporto diretto con l'oggetto e ignora il rapporto con la . parola orale che la esprime. In questa fase dunque non vengono rappresentati per iscritto verbi o altre parti del discorso, ma solo le persone e gli oggetti.